Anno XXXIII — N. 300 Udine Giovedì 27 Ottobre 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** esclusivamente presso A. MANZONI e C. )( Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## Cronaca Provinciale

### Nell'industria casearia.

*Per difenderci dal tarlo.*

Si chiama *tarlo* o *fungo*; tarlo perchè, guardato senza lente, gli rassomiglia; nell'effetto fungo perchè, sottoposto al microscopio, presenta la forma del fungo: Esso cresce specialmente negli ambienti umidi e scarsi d'aria quando perdurano le frequenti pioggie e le giornate sirocali, che rendono impossibile la regolare apertura dei magazzini del formaggio per la necessaria ventilazione.

Questo fungo trova un terreno assai favorevole nei formaggi di pasta tenera, come nella *Fontina, nell'Emmenthal, nell'Asiago, nel Montasio*; e particolarmente negli ultimi due.

Nella fabbricazione di questi, vari casari vogliono far vedere molta rendita tenendoli poco cotti e poco spurgati; ed ecco che perciò avviene che il tarlo arreca ad essi maggior danno.

Il tarlo vive e si moltiplica rapidamente, come dissi più sopra, intaccando le parti piane e lo scalzo delle forme. Esse presentano dei puntini biancastri, i quali vanno rapidamente ingrandendosi. Il tarlo ha la potenza di trasformare la caseina decomposta, in una materia di color stucco asciutto; e arriva a tempestare tutta la superfice piana, danneggiando fortemente interi magazzini. Questo fungo produce un'opera dannosa simile a quelle dell'accaro, col quale viene volgarmente confuso. Ma dovrebbe essere ben distinto, perchè il *tarlo* appartiene al regno vegetale, l'accaro al regno animale; difatti quest'ultimo ha una azione ben differente. Esso invece di portare il danno descritto in proposito del tarlo, riduce il formaggio in polvere color tabacco ed inoltre intacca molto volentieri i formaggi di pasta dura, massime se posti in luoghi asciutti.

*Come difendersi?*

Il tarlo che intacca e deteriora intere partite di formaggio, può benissimo essere evitato coi seguenti mezzi che la mia modesta pratica e quella di vecchi ed abili Casari, hanno potuto suggerirmi.

Intanto occorre un regolare spurgo alla massa caseosa al fine di espellere tutto il siero che essa contiene; nonchè una regolare cottura a secondo del tipo di formaggio, perchè una cottura bassa impedisce il regolare spurgo. Gli è per questo che durante la salatura e maturazione, la superficie dei formaggi si copre di una muffa o morchia la quale favorisce un buon alimento al suddetto luogo. Ho trovato poi un buon rimedio nell'immergere per 24 ore d'inverno e per 48 d'estate il formaggio di piccola mole, come ad esempio l'Asiago ed il Montasio, nella *Salamoia dolce* (questa, a differenza della comune, si ottiene mettendo il 25 0/0 di sale in acqua potabile senza farla bollire.)

Tale immersione serve a dare una consistenza maggiore alla crosta, rendendola anche più liscia, così che il tarlo non può facilmente intaccarla.

E' naturale che queste cure non bastano, perchè occorre altresì la scrupolosa attività del casaro nell'aprire e chiudere i magazzini nei giorni di bel tempo, nelle frequenti voltate delle forme, strofinandole per bene e cambiando volta per volta, se è possibile, il loro posto, affinchè le tavole sieno sempre asciutte.

Bisogna inoltre mettere calce viva e segatura di legno sui pavimenti, praticando leggere raschiature ai formaggio affine di ottenere la più perfetta pulizia.

S'intende che d'inverno, i salatoi ed i magazzini dovranno essere riscaldati convenientemente, per favorire la fermentazione e l'evaporazione del siero rimasto nelle forme.

* * *

Accenno, già che si presenta l'occasione, anche alla cura dell'acaro, per combattere il quale occorre voltare le forme di frequente, almeno ogni due giorni.

Due volte al mese è necessaria una leggera oliatura, ed una volta al mese una leggera raschiatura. Così il rimedio sarà ottenuto.

Solo così otterremo sempre formaggi sani scelti ed a tipo costante.

**S. Prandini**

Fagagna li 25 10 910.

### S. Vito al Tagliamento

**— La filarmonica.**

Ieri sera fu riunita in II.a convocazione l'Assemblea della locale Società Filarmonica, per decidere sui mezzi con cui provvedere il pagamento d'acquisto di nuovi istrumenti e riparazione dei vecchi, e si deliberò di portare la tassa mensile dei Soci da L. 1.00 a L. 1.25 fino all'estinzione della spese all'uopo sostenute.

**— La Società Tiro a Volo,** domenica 30 corr. terrà in una località vicina al paese ancora da destinarsi, il *tiro* al *piccione*. Se il tempo persevererà si prevede grande quantità di tiratore forestieri

### Meduno

**Una nuova sorgente d'acqua e di ricchezza?**

Sta Meduno addossato al monte che serra la ridente vallata medunese al Nord; chiuso da una catena di montagne più piccole che, staccantosi dal Raut nevoso (2025 metri) corrono per un tratto verso sud, separate dal torrente Meduna, piegandosi poi a tramontana fino oltre Cavasso e Fanna per sovrastare a Maniago col Ion e ingigantire sulle sterminate brughiere di Aviano col nome di Monte Cavallo.

Il paesaggio è ridente e vario; il torrente, avvallato in un profondo e largo canale, col lavorio continuo di secoli ha denudato la roccia delle sponde, ove incontrò roccia, o corrose le sponde ghiaiose lungo la campagna divorando un tratto sterminato di terreno.

Qualchuno che si occupò di note storiche locali fa derivare il nome di Meduno, da un antico tempio che i nostri padri antichi avrebbero eretto a Nettuno, e del quale non rimane nessuna traccia.

Altri pone in dubbio se il torrente abbia prima avuto il nome di Meduna e l'abbia poi comunicato al paese o se sia avvenuto il contrario.

Comunque il paesetto alpino ha una storia che risale per lo meno ai tempi del feudalismo; il castello di Meduno, del quale rimangono poche vestigia ne è documento sicuro, come lo sono i castelli meglio conservati di Cavasso Nuovo, che sta di fronte, di Toppo e di Solimbergo. Meduno ebbe fama poco lusinghiera, a dir vero, durante la dominazione austriaca, quando sarebbe stato il covo dei più o meno fantastici ladri; seppe dare qualche campione che combattè con onore nei giorni del nostro riscatto.

Quale ornamento naturale non va taciuta una splendida grotta scoperta pochi anni fa internantesi nella montagna Del Bianco per qualche chilometro, di difficile accesso e di meravigliosa bellezza per i lavori che madre natura ha saputo creare con le stalattiti e stalagmiti.

Ora sembra che una vera scoperta sia stata fatta e stia di conseguenza per aprirsi una fonte di ricchezza per il paese.

Nel canale scavato dal torrente Meduna, quasi in linea perpendicolare alla cima della montagna cui sovrasta il castello di Cavasso, nella località detta *Li Palis* la roccia denudata dalla corrente era rigata da sottili filoni d'acqua che, raccogliendosi in piccole vaschette naturali, veniva talvolatata saggiata dai monelli che recavansi al nuoto e che trovavano d'un sapore caratteristico come d'uova fracide.

Un giorno della scorsa estate il signor Maestro Andrea Ragogna, con lo schioppo in ispalla, andava cacciando più che volatili o selvaggina, qualche buona idea di quelle che sa trovare lui, con la sua mente aperta e lucida e il suo ingegno versatile.

E passando davanti la roccia lagrimosa, oltre il torrente, sostò ed osservò a lungo.

Si volse, scorse un operaio poco discosto; gli fece cenno e quegli gli s'accostò, armato di mazzapicchio. Il mazzapicchio tentò la pietra, che sgretolandosi lasciava scorgere più e più filoni d'acqua. di quell'acqua appunto che i monelli chiamavano *ovara*, per il detto sapore d'uova fracide.

E, così che il signor Maestro Ragogna scoprì la nuova sorgiva; e da quel giorno gli venne l'idea di scavare nella roccia, raccogliendo quel prezioso elemento che, a quanto sembra, è di qualità di gran lunga superiore a quella di Anduins; costruire un serbatoio, trasportare l'acqua al di là del Meduna e farla salire su in alto, per circa 60 metri fino nella località detta *Pra Tistignari*, amenissima posizione a un tiro di schioppo dal paese, che porta questo nome per i molti castagni che la ricoprono.

Lo scopritore e ideatore comunicò la sua scoperta e la sua idea ai fratelli signori Domenico e Antonio Giordani i quali si sono confederati con lui ed insieme hanno concluso un contratto, stipulato *in modis et formis* col proprietario della feconda roccia Pietro Serena da Cavasso Nuovo, dal quale hanno avuto in affitto la località per venti anni a 20 lire l'anno.

E si cominciarono i lavori; Domenico Mian, l'operaio di fiducia del signor Maestro Ragogna, cominciò a scavare a scavare con le mine la dura roccia, fino a formare una caverna internantesi per circa dieci metri.

Sono stati raccolti tutti i rigagni possibili tanto che ora si calcola che la sorgiva dia un contributo di circa tre litri d'acqua al minuto.

L'anima dell'impresa ardita e dispendiosa è, naturalmente, il Maestro, ch'è di carattere così posato e risoluto; la parte tecnica è affidata al signor Cesco Nussi, simpatico e bravo ragazzo, uscito testè dalla scuola Industriale «Alessandro Rossi» di Vicenza, ottenendo la più lusinghiera classifica.

Da due mesi il fido Meni, sotto la direzione dei preposti, lavora attivamente; e in questo tempo tutti i curiosi di Meduno e del di fuori si riversarono giù al torrente per vedere, per pronosticare sulla nuova sorgente, per sorseggiare l'acqua, e più specialmente per questo.

Un giorno si presentava alla fonte una bambina da Cavasso per riempire d'acqua una bottiglia che avrebbe servito per un ammalato.

— Oh, credete sia questa acqua di Lourdes? disse il tecnico signor Nussi, un po' scettico.

Ma il signor Maestro, con gravità filosofica, — chi sà — osservava, e riempita la bottiglia la consegnava alla piccola cavassina dicendo: l'ammalato deve berla tutta!..

Così la fama di quest'acqua s'è divulgata nei dintorni.

E' stato accertato ch'esso contiene zolfo, ferro e magnesio; quanto prima verrà sottoposta ad una scrupolosa analisi chimica qualitativa e quantitativa.

Ma non va passata sotto silenzio una invenzione quanto ingegnosa altrettanto comoda, che si ricollega al grande lavoro della sorgente solforosa, invenzione da ascriversi pure all'instancabile signor Maestro Ragogna.

Per recarsi sul posto era necessario guadare il torrente, ciò che implicava non lieve disturbo e perdita di tempo; a questo inconveniente ha ovviato la nautica del sig. maestro.

Una certa cosa che s'appropria il pomposo nome di barca, raccomandata ad un filo metallico trasporta uno o due passeggieri, sospinta dall'impeto della corrente. La traversata è emozionante; la caravella, di memoria più o meno Carontea, potrebbe dire qualcosa circa il numero dei maiali che in tanti anni furono uccisi dalla famiglia Sacchi.

Pure la fessa cimba fa ottimo servizio; sembra anzi che la ditta Ansaldo di Genova sia preoccupata per il nuovo cantiere di Meduno, temendo venga messa in mare un'intera flotta di simili unità

Memorando il battesimo celebrato con ogni rito al momento del varo; primo a solcare l'onda cerulea fu appunto l'inventore — pilota, ma la prima traversata fu consacrata da una solenne immersione del nocchiero il quale, come Cesare, ebbe a trarne lieti auspici. E lieti auspici facciamo noi, encomiando i bravi, intraprendenti, infaticabili lavoratori dell'acqua solforosa.

Di questi giorni il lavoro alla roccia della sorgiva, dopo due mesi, verrà compiuto, e la primavera ventura si cominceranno i lavori all'altra sponda

Vedrà Meduno sorgere dunque un superbo edificio in quella splendida località *Pra Tistignari* dove i villeggianti e i bisognosi di cura d'acqua tanto salutare verranno a dissetarsi e rinvigorirsi?

La crediamo e lo auguriamo.

**— Piccole industrie.**

Le iniziative sagaci d'un operaio intelligente quanto modesto non devono passare sotto silenzio, ed è bene pieno additate quale esempio.

Tutti conoscono il signor Sante Moretti di Meduno e sanno quanto egli sia intraprendente e ingegnoso; ebbene, qualche mese fa egli fu a visitare a Trieste un saponificio. S'interessò del meccanismo e dei preparati e ritornò poi a Meduno con una buona idea, quella appunto di mettersi a fabbricare del sapone.

E vi è riuscito; ha costruito tre fornelli con tre grandi caldaie, e dopo le incertezze delle prime prove, egli sa ora fabbricare tre diverse qualità di sapone: Sapone puro, resinato giallo e sapone bianco.

La nuova piccola industria del signor Moretti ha incontrato assai; egli, senza pretese, saprà sempre meglio perfezionare il suo prodotto; intanto da ogni parte, specie da Spilimbergo, gli giungono commissioni.

Noi, per la vita industriale del nostro paesetto, ci congratuliamo vivamente col signor Moretti.

**— Letizia domestica.**

Una simpatica festa domestica ha rallegrato ieri la casa del nostro Sindaco sig. Gio. Batta Giordani, il quale è di nuovo doppiamente nonno. Sono stati battezzati due nuovi venuti in casa sua *Lina* e *Giacomo* figli rispettivamente de' suoi figli Domenico e Antonio.

A mezzodì è stato celebrato il battesimo, cui seguì un sontuoso banchetto servito con signorilità; fra i moltissimi invitati notai la gentile signora Nussi con il consorte dott. Nussi e figlio; signorina Maria De Nardo e famiglia, sig.a Centa-Marin, signorina Giuseppina Giordani, il D.r Agosti dalla lunga barba fluente e il farmacista sig. Giara da Sequals, il dott. Politti, il segretario signor Balbusso, il signor maestro Ragogna, insuperabile pianista, il sig. Minuti Marri, i signori Giovanni e Giacomo Mincin, il sig. Lies, Vallerugo, Beltrame, Mizzaro, Trivelli ecc. ecc.

Schietta e sincera allegria accresciuta dalla sapienza culinaria del farmacista Meto De Nardo, dalla musica scelta del maestro sig. Ragogna che in un brindisi ha ricordato la figura magnanima del reduce scomparso Giacomo Giordani, augurando che i nepoti crescano specchiati nell'esempio del loro avo.

L'ospite gentile, il Sindaco, ha ringraziato con parole ispirate ad alti sensi di patriottismo e ospitalità.

**— Una bella serata.**

Iersera il negoziante Signor Gio. Batta Bandiera ha invitato numerosi amici ad una lauta cena, offrendo, ad una trentina di coperti, eccellenti uccelletti, cucinati allo spiedo, parecchie lepri e ottimo vino delle sue ben note cantine.

L'allegra comitiva fu ricreata da uno scelto programma musicale eseguito da una ancor più scelta orchestra.

Il Signor Bandiera, ilare e giocondo, aveva un sorrisetto per tutti; egli ha voluto con la bella serata, festeggiare l'addio al suo vecchio esercizio di piazza Bearzotti, e inaugurare il nuovo, molto comodo e adatto, nella sua bella casa di Piazza Maggiore vicino la Chiesa.

Non mancarono i brindisi e gli auguri; di ottimi affari nel nuovo locale il signor Bandiera, quasi commosso, ringraziava tutti.

### Tarcento

**Grave epidemia tifosa a Loneriacco.**

**Occorrono provvedimenti!**

26. — Un vostro corrispondente, due settimane fa vi ha informato della grave epidemia tifosa, che infierisce a Loneriacco, frazione del vicino comune di Segnacco. In tale occasione, fu anche sopraluogo il medico provinciale cav. prof. Fratini e constatò, d'accordo coll'ufficiale sanitario dott. Gervasi, che causa unica ed esclusiva dell'infezione è l'uso di acqua inquinata, lungo la strada Loneriacco-Qualso. Passando durante l'estate per tale strada, molti avranno certo avvertito il puzzo nausabondo, che proveniva e proviene dalle cisterne di quella località.

Purtroppo, l'epidemia continua e ieri si ebbe una vittima in un giovane coscritto, di nome Paoloni, qualche altro ammalato è in stato grave. I colpiti, attualmente, sono in numero di dodici, e due nuovi casi si verificarono nella borgata superiore, *finora immune da tifo*, come da denuncia dell'egregio dott. Montegnacco.

Qualche rimedio fu già preso, ma urge che vengano attuati con la massima rapidità e energia, tutti i provvedimenti, prescritti dal medico provinciale, d'accordo col nostro ufficiale sanitario.

Altre disposizioni potranno venir studiate in occasione di altro sopraluogo del prof. Fratini.

Senza misure energiche, la infezione non si arresterà e l'opera dei zelanti sanitari dott. Gervasi di Segnacco e dott. Montegnacco di Tarcento non potrà dare i risultati desiderati.

**— Promozione**

Il sottotenente del 2.o Fanteria di stanza a Verona, Libero Benedetti con l'ultimo Bollettino fu promosso a tenente nello stesso Reggimento. Il Benedetti è friulano e fratello del D.r Guido medico Chirurgo a Ciseris, e del sottotenente Umberto Benedetti del 4.o Alpini che ha sede ad Aosta.

Congratulazioni al simpatico e colto Ufficiale.

### S. Giovanni Manzano

**— La sagra.**

Domenica 30 ottobre ricorrendo l'annuale sagra del paese a scopo di beneficenza avrà luogo una grandiosa festa da ballo su vasta ed elegante piattaforma sulla piazza del municipio — con la distinta orchestra diretta dal maestro Carlo Blasig. Alla sera illuminazione fantastica della piazza e del paese e fuochi artificiali.

### Villa Santina

**— Disservizio postale.**

(*a. a.*) La popolazione di Esemon di sopra, (frazione del comune di Raveo,) è fra le più vicine all'attuale ferrovia di Villa Santina; nondimeno questa popolazione riceve la posta dopo uno spazio di 24 ore, sino ad un massimo di anche tre giorni.

E questo per il fatto che il procaccia di Raveo, rilevato il sacco della posta al ponte sul Degano, (ossia a pochi metri da Esemon) invece di farne la immediata distribuzione, si porta il sacco a Raveo, donde poi, la sera seguente, prima di riprendere il nuovo sacco postale, va ad Esemon per portare la posta urgente.

Dico la posta urgente, perchè l'altra attende d'essere consegnata quando la comodità del procaccia lo creda opportuno. — Ed è da notarsi che ad Esemon c'è la stanza ad hoc per la spartizione della posta e per la preparazione dei sacchi.

Speriamo che la direzione compartimentale delle poste penserà ad ovviare a questo inconveniente.

### Brugnera di Sacile

**Casa colonica distrutta dal fuoco.**

**Ventimila lire di danni.**

Per ignote cause, ieri verso le 17 sviluppavasi un grande incendio nel vasto casolare abitato da certi Filipet mezzadri della baronessa Emma Morpurgo De Nilma, ora in villeggiatura nella sua tenuta a Varda di Brugnera.

Fu pronto l'intervento di numerosi volonterosi per spegnerlo ma ormai il fuoco aveva preso larghe proporzioni.

Furono salvate tutte le persone di casa, e tutti gli animali bovini. Del resto tutto quanto si trovava andò distrutto. Il danno calcolasi a 20 mila lire.

La baronessa dispose subito pel collocamento dei disgraziati mezzadri rimasti senza tetto.

### Vito d'Asio

**— Forno Rurale e Latteria a Casiacco.**

Ci scrivono da CASIACCO:

(*Verità*) Nel N.o 294 della *Patria* vidi che fra breve, ad iniziativa d'un privato, sorgerà qui un forno, diretto e gestito da provetto artista. Ora vengo informato, da persona attendibile, che si darà principio fra non tanto ad un secondo forno; e questo per merito di alcuni membri della nostra Latteria. Si sta infatti costituendo legalmente una società per la costruzione di un grandioso fabbricato, per collocarvi la nostra premiata Latteria e anche un panificio.

E' positivo che fra breve incominceranno i lavori, e che per la prossima stagione balneare il nostro panificio funzionerà con tutti i moderni sistemi. Così non avremo il bisogno di una straordinaria importazione dai paesi limitrofi. Ben vengano questi Forni; almeno potremo allora mangiare un pane confezionato a dovere e con farine non inquinate da altre materie.

### Tolmezzo

**— Consiglio Comunale**

Domenica 30 il nostro consiglio comunale si riunirà per trattare un lungo ordine del giorno di cui eccovi i principali oggetti:

In seduta pubblica:

Rinuncia del sig. Ciani Gio. Batta da Sindaco del comune e provvedimenti.

Sulla proposta del cons. Tosoni Francesco per chiamare col nome di «Francesco Ferrer» la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Contrattazione di prestito per la spesa relativa alla costruzione dell'acquedotto per la fraz. di Lusea.

Approvazione del progetto compilato dall'ing. A. Moro per la costruzione di latrine e spanditoi nel Cap.go.

Approvazione di regolamento per il servizio trasporti funebri al nuovo cimitero del Cap.go.

Provvedimenti sull'acquisto di un carro per i trasporti suddetti.

Domanda dei frazionisti di Lusea per concessione legna da combustibile.

Modifiche al regolamento per il servizio stradini del Capoluogo e per l'assunzione di un II stradino. Varie nomine e domande di privati per qualche concessione.

Seduta segreta: Ratifica delibera d'urgenza di questa Giunta sulla nomina del sig. Lombardi Giuseppe a maestro della I maschile del Capoluogo per il corr. anno 1910-911.

Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta sulla nomina della maestra Candotti Erminia alla scuola scuola unica di Terzo — per il corr. anno 1910-911, in sostituzione della sig. Chiadini Ortensia rinunciataria.

### Spilimbergo

**— La prima al Sociale ed episodi poco edificanti.**

Ieri sera si ebbe la prima rappresentazione della compagnia Zorda. L'esecuzione nulla lasciò a desiderare e gli attori furono applauditissimi.

Peccato però (ed a malincuore ci è duopo notarlo) che vi furono alcuni che per voler fare dello spirito si comportarono in modo punto encomiabile. Che il loggione sia *insolente*, in certi casi è tollerabile, ma intendiamoci... *soltanto il loggione*. Meno cialtroneria e più galateo: va bene?!

**— Il processo Laitenitz-Concari.**

Tutti gli assidui della *Patria* avranno certamente presente la scena che successe tempo fa all'albergo «Alla Rosa» fra il cav. Concari, il di lui figlio Pompeo e il tenente Laitenitz del 7 lancieri — gli schiaffi del sig. Pompeo e la sfida cavalleresca che ne seguì.

All'udienza del 31 corr. nella nostra Pretura si svolgerà il famoso processo che ha per imputazione reciproche ingiurie. Il dott. Concari e figlio saranno difesi dagli avvocati Ciriani e Narni di qui, il Laitenitz dall'avv. Bertaccioli di Udine; giudice sarà il dott. Fabro Pretore di Pordenone.

### Fiume di Pordenone

**— I funerali del povero Novelli**

26. — Esaurite le formalità di legge ieri alle 10 seguirono, a spese del comune i funerali, del povero Marco Antonio Novelli trovato moribondo nel fosso, e morto poco dopo. Abbastanza numeroso fu il concorso dei paesani.

Notai anche il sindaco cav. Egisto Polanzani e gli assessori in rappresentanza del comune, tutti gli impiegati e inservienti municipali.

Nelle tasche del defunto si rinvennero il decreto reale di nomina ad ufficiale dell'esercito Sardo Piemontese, il certificato d'iscrizione alla R. Università di Pavia e molti altri documenti che il povero sior Marco custodiva gelosamente.

Benchè avesse parenti ed amici richissimi il povero vecchio viveva in istrettezze.

### Palmanova

**— Teatro**

Ieri sera con un teatro affollato fu data la terza rappresentazione del «Sogno d'un valtzer». L'esecuzione è stata, come nella sera precedente, ottima, e fu bissato il «valtzer» nel finale del II atto.

Stasera avremo la «Gheisa» domani venerdì Sorcuff.

Sabato e domenica le due ultime rappresentazioni.

### Sacile

**— L'arrivo delle reclute.**

26. — Stamattina con treno speciale arrivarono 822 giovani coscritti, e pure iersera con treno delle 18.56 ne arrivarono altri 141, tutti appartenenti ai mandamenti di Cividale, S. Pietro, Tarcento ed Udine.

I primi subito si presentarono e gli ultimi arrivati della sera si sono presentati stamane.

Non si ebbe a segnalare alcun incidente.

Al distretto, il servizio, come il solito, prosegue bene.

Stamattina coll'accelerato delle 9.52 arrivarono 462 reclute dei mandamenti di Gemona, Moggio, Spilimbergo e S. Daniele (ne mancano 71 che trovansi all'estero e verranno a presentarsi entro marzo), ed anche queste mantengono un contegno esemplare.

Il giorno 28 arriveranno le reclute dei mandamenti di Ampezzo, Maniago, Pordenone, Sacile e Tolmezzo ed il 30 quelle di Codroipo, Palmanova, Latisana e S. Vito al Tagliamento.

Alla stazione ferroviaria il lavoro è maggiore; quando si pensi che, appena arrivano ottengono subito la licenza, da questo comandante, di 15 giorni, e quindi a gruppi ritornano ai loro paesi.

Il servizio ferroviario procede con regolarità.

### Aumento di truppe austriache al confine.

Sono informato che nel paesucolo di Crauglio, dove ci saranno su per giù duecentocinquanta abitanti, l'autorità militare austriaca è in trattative per l'affittanza di uno stabile, per collocarvi trecento soldati di cavalleria naturalmente con i trecento cavalli. Come si vede, l'alleanza va stringendosi sempre più.

Crauglio è vicino a Visco: e può essere memorato perchè nel Parlamento italiano, anni or sono, ci fu chi disse che per la difesa del Friuli occorrevano tre forti: uno a Percoto, uno a S. Giorgio di Nogaro e il terzo... a Crauglio!!... Il paesello, come dicemmo, conta appena trecento abitanti, è lontano dalla ferrovia, non offre nessuna comodità di soggiorno.

### Una festa fra regnicoli a Trieste

*Trieste 26.* Il 28 ottobre 1900 un forte gruppo di nostri fratelli costituiva, dopo laboriose vicende, una istituzione umanitaria che aveva per iscopo di raccogliere in sè buona parte dei cittadini del regno residenti nella nostra città. La società s'intitolò: «Società per pensioni fra cittadini del regno d'Italia». In questi dieci anni di vita il nostro sodalizio ha fatto di molto cammino; in quest'anno il patrimonio sociale raggiungerà le 100.000 corone.

La sera di sabato 29 corr. alle ore 20 nel ristorante del consocio sig. Angelo Nichetto (presso Montebello) si festeggierà il decimo anniversario dalla fondazione della Società.

La riunione principia alle ore 20; alle 21 si darà «Il Suicidio morale» due atti del consocio Antonio Pittani; seguiranno «Rina Merlos» divette in miniatura (8 anni) — «Romano Novaretti» comico moderno — Merlos-Novaretti, duettisti eccentrici. — Suonerà un'orchestrina. — In altra sala si ballerà.

Domenica 30 anniversario della morte di Cesare Pacini, fondatore e primo presidente della Società, alle 11 nella sede sociale verrà scoperta una lapide che ne ricordi il nome ai posteri.

## Pordenone.

**—Consiglio Comunale.**

E' convocato per venerdì, 28 corr. alle ore 20.30, onde trattare diversi oggetti in seconda lettura.

In seduta segreta si passerà alla nomina di maestre e maestri onde colmare i posti vacanti.

**— Per un incidente**

Abbiamo parlato circa un incidente avvenuto in piazza Cavour tra un tenente di cavalleria e un carabiniere. Da ulteriori informazioni assunte risulta che l'incidente stesso riducesi a modeste proporsioni; il suddetto ufficiale richiamò all'ordine il carabiniere che sembra schivasse rendere il regolamentare saluto che l'ufficiale ha il dovere di esigere. I presenti non seppero il motivo dell'abboccamento dei due, e quindi non ci furono fischi o commenti.

## Le prossime elezioni Provinciali

Nel prossimo inverno seguiranno nella parte montana della Provincia, donde la popolazione emigra nella stagione dei lavori all'estero, le elezioni per la rinnovazione di parte del Consiglio provinciale.

Alla Prefettura è giunta la domanda della Deputazione perchè sieno fissati i giorni delle elezioni.

Ecco i consiglieri che scadono:

Mandamento di Tarcento: Vincenzo Armellini, Giuseppe dottor Biasutti; Ampezzo: Benedetti Luigi Amedeo, S. Daniele del Friuli: Antonio Facini; Tolmezzo: Marsilio cav. Federico; Aviano: Policretti nob. avv. Carlo, Cristofori avv. Antonio; Gemona: Stroili Taglialegna cav. Antonio; Moggio Udinese: Rizzi cav. Guglielmo; Spilimbergo: Concari cav. avv. Francesco, Ceconi co. comm. Giacomo (per morte.)

## Fra libri e giornali.

Ci pervennero i seguenti libri:

*Nino Bixio*, II.a edizione (Cenni storici-biografici) di Cimbro Lazzarini; edito dalla Casa editrice Ditta L. Bordandini - Forlì.

*Re Burlato* commedia in tre atti di Davide Caldi.

*Precursori e Martiri e Gesta ed eroi del tempo Antico*, di Giovanni Faldella, editi da S. Lattes e C. Torino.

*Trieste* di Silvio Benco edito dalla Libreria Giuseppe Maglandec.

Di qualcuno di essi ci riserviamo di parlare un po' diffusamente.

*La Rassegna Nazionale.* L'interessante rivista fiorentina (Firenze, via Gino Capponi 46) nel secondo fascicolo d'ottobre contiene: Leggendo un libro di Isidoro del Lungo. L'« Action Française » un moto d'idee in Francia; S. B., Una grande causa ed un grande oratore; G. Piovano, Le Convenzioni Marittime; N. Mainate, Gabriele Iva (Romanzo, cont.); Jacopo Turco, Viridorii Pompeiani; Sud. lattrine, Alla scoperta della Calabria; Ferdinando Nunziante, deputato, La controversia di Lourdes; Saule, Il Colera di Napoli e le misure di difesa individuale e collettiva; G. Paolini L'enigma della vita e i nuovi rizzonti della Biologia; Lavino Franceschi, E' utile un nazionalismo organizzato?; Tancredi Manassei, Due recenti scritture del Cardinale Capecelatro; R. F., Nel Campo Sociale ed economico; V. Santalba.

Inoltre le rubriche fisse: Libri e riviste estere; E. S. Kriugewan, Rassegna Politica, Notizie, La rivoluzione portoghese, Esperanto III. di A. Stromboli.

## Comunicazioni varie

CAMERA DEL LAVORO

Ieri sera, alle 20 fu tenuta la seduta della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro. Fu nominato a rappresentare la Camera alla Sezione Umanitoria di Udine il sig. Poppelmann Giovanni. Paolini espose il lavoro preparatorio delle conferenze Borghesio *(Vedi sotto.)* La proposta dello stesso Paolini si delibera di espellere il 15 novembre quelle Leghe che non saranno al corrente con le tessere camerali. Fu anche approvato di passare un sussidio mensile al *Lavoratore* in seguito al suo ingrandimento.

*Le conferenze Borghesio.* In seguito ad un telegramma della Federazione Edile, che avvertiva la venuta del Borghesio a Udine per venerdì 28, la Camera di lavoro ha sospeso la conferenza che dovevasi tenere ieri sera a Paderno e quella di questa sera ad Adegliacco.

Il Borghesio incomincierà perciò il suo ciclo di conferenze venerdì 28 corr. a Beivars; sabato 29 a Feletto; domenica alle ore 11 a Adegliacco e alle ore 3 ai Rizzi. Lunedì a Cividale.

Mimane per ora sospesa l'organizzazione delle conferenze in altre località.

*Pro disoccupati.* Questa sera, alle ore 20 alla Camera del Lavoro si terrà una riunione della Commissione Esecutiva unitamente al Comitato pro-disoccupati.

La riunione è indetta per un accordo circa le disposizioni per il buon andamento della festa stessa.

*Federazione Socialista Friulana.* I membri di questa associazione sono convocati per domenica nei locali del *Lavoratore*, alle ore 2 pom.



# Cronaca Cittadina

## Cosa del Comune.

PER LE FERROVIE MILITARI E COMMERCIALI — LA GIUNTA E I DAZIERI — FIAT LUX — LA CARNE A BUON PREZZO IL COMUNE AL CONGRESSO DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI.

Nella sua seduta di ieri la Giunta municipale ha votato i seguenti ordini del giorno:

*Per le nostre ferrovie.*

La Giunta comunale di Udine

ritenuto che sia indispensabile nei riguardi militari ed in quelli economici che venga affrettato il completamento della rete delle ferrovie del Veneto, tanto deficiente in confronto di quella di altre regioni,

ritenuto essere doveroso per il Governo conciliare le necessità della difesa con quelle dello sviluppo economico del paese;

ritenuto che una linea breve, diretta ed in sede propria fra la regione Emiliana e Treviso risponderebbe ad entrambi questi interessi, mentre confida che sia al più presto possibile decisa la costruzione della Ostiglia-Treviso, secondo il tracciato più razionale e diretto

fa voti

perchè in pari tempo venga determinata la costruzione della Pedemontana Sacile-Pinzano fino ad Udine, e che sieno prontamente attivate tutte quelle provvidenze di ordine militare le quali permettano di prolungare la linea di Cividale fino a Canale, raccordandola con le ferrovia austriache che fanno capo a Trieste (Sempione d'Oriente) creando così con l'apertura di un nuovo importantissimo valico una nuova corrente di movimento commerciale tra l'Europa Orientale, il porto di Venezia, e l'Italia settentrionale e centrale. Per tal modo lo Stato adempirà al duplice dovere di provvedere in uno alla difesa del paese e al suo sviluppo economico e commerciale.

*La questione dei dazieri*

*Nessun aumento.*

Ecco l'ordine del giorno votato, nella questione dei dazieri:

Udito il riferimento del Sindaco e dell'assessore delegato al dazio Consumo circa l'intervista avuta il 23 luglio u. s. col cav. G. B. Cappelletto, presidente della Federazione italiana dei dazieri;

Ritenuto che secondo le dichiarazioni fatte dal sindaco al suindicato presidente dei dazierieri, l'Amministrazione comunale non può accogliere i desiderata del personale daziario riguardante l'ordinamento tecnico del servizio, poichè l'Azienda daziaria *con* e *per* tale ordinamento funziona oggi egregiamente;

Ritenuto che pur secondo la dichiarazione fatta dal sindaco al suindicato Presidente, la pianta organica e gli assegni del personale, migliorati ripetutamente e recentemente dal consiglio Comunale non potranno essere posti nuovamente in discussione e modificati senza tener presenti le condizioni d'altre categorie di dipendenti dal Comune;

La Giunta municipale approva pienamente le variazioni al regolamento vigente del dazio, concordate fra il Sindaco e l'assessore delegato al Dazio consumo da un lato, ed il Presidente dei Dazieri dall'altro.

*Per meglio illuminare il pubblico*

— Nell'intento d'estendere al più presto la illuminazione in quelle strade comunali nelle quali più si lamenta scarsezza di luce, ha deliberato di incaricare l'ing. capo del comune a presentare, previo accordo con l'on. commissione direttiva dell'officina del gas, un progetto di pronta attuazione.

*La carne di III qualità*

— Ha deliberato l'apertura di uno spaccio di carne bovina di III qualità demandando le necessarie disposizioni di attuazione all'assessore all'igiene dott. Murero e agli Ispettori Veterinario e Urbano.

*Udine al Congresso di Vicenza*

— Ha designato il dott. Cesare a rappresentante del comune al congresso regionale Veneto delle biblioteche popolari che si terrà in Vicenza il 30 ottobre corrente.

**— Facilitazioni ferroviarie.**

In occasione delle Associazioni Cattoliche a Palazzolo dello Stella domenica 30 corr. saranno distribuiti dalla Stazione di Udine speciali biglietti di andata e ritorno valevoli solo col treno in partenza da Udine alle ore 8 e con quello in partenza da Palazzolo dello Stella ad ore 16.8 del giorno 30 stesso.

I prezzi di tali biglietti speciali di andata e ritorno, bollo compreso, sono i seguenti: II.a Classe L. 3.95, III.a Classe 2.55

**— Società Dante Alighieri**

Sottoscrizione per iscrivere il nome della compianta baronessa Eugenia Morpurgo Basevi nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri:

Somma precedente L. 150.

Conti Luigi L. 3, Maurizio Scoccimarro 3, Simonetti Giorgio 2, Brandolini Antonio 2, Ugo Zilli 2, Teresa Brandolini 1, Missoni Antonio 1, Cantarutti cav. uff. ing. G. B. 5, Zambelli Masciadri Giulia 1, Novacco prof. dott. Giovanni 2, Lodovico Nodari 1, Beltrame Vittorio 2, Treleani Pio 5, Comelli Ciriano 5, Disnan Antonio 1, Giovanni D'Avanzo 2 Inea e dott. Giuseppe Celotti 10. Totale lire 198 (continua).

**— Cospicua elargizione**

La gentile signora Rachele Basevi per onorare la memoria della compianta sorella Baronessa Eugenia Morpurgo, inviò alla Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di L. 1000. Abbia, la buona signora, per l'atto generoso, la gratitudine cittadina, in nome dei piccoli beneficati.

## Echi della scena in Municipio

*Preg. sig. Direttore,*

Per la esattezza della narrazione voglia pubblicare questa lettera che riferisce sull'incidente ieri accaduto in Municipio e che ella si è data cura di rendere pubbblico.

Il pensionato ferroviario chiedente lo stato di famiglia non ha parlato con me, nè a me si è rivolto per chiedere il documento di cui aveva tanto *urgente* bisogno e del quale non s'era neppure ricordato di far richiesta nelle ore antimeridiane, quando s'era presentato in ufficio *per ritirare il certificato di vita*! Parlò invece col mio Collega Valzacchi ed a lui disse che si sarebbe recato personalmente dall'Assessore sig avv. Della Schiava o dall'assessore sig. Bazzi o dall'assessore sig. Conti per ritirare la firma sull'atto che gli occorreva.

Dopo aver fatto vive insistenze, non avendo il Valzacchi potuto persuaderlo dell'impossibilità di soddisfare al suo desiderio per la tassativa disposizione giustamente data agli impiegati di non consegnare alle parti atti da portarsi alla firma dell'Ill.mo sig. sindaco o di un assessore, continuò ad insistere con modi tali che l'impiegato Valzacchi gli restituì il foglio di carta bollata in bianco nonchè la tassa versata, invitandolo ad andarsene, non potendo più oltre prestargli ascolto, trovandosi in ufficio altre persone a cui attendere.

Non ancora persuaso, quel signore continuò molestamente ad insistere e fu allora che io intervenni allontanandolo dall'ufficio.

Di qui l'incidente che è susseguito e sul quale non credo azione delicata per ora intervenire, trattandosi di cosa della quale si occupano i miei superiori.

Mi creda

Di lei dev.
*Gervasoni Michele*
Imp. Municipale

Udine 26 ottobre 1910.

* *

Questa lettera del signor Gervasoni rettifica alcune circostanze di fatto alla prima fase della scena deplorevole accaduta negli uffici municipali: fase che ha un'importanza relativa — perchè può essere tutto al più — indice del modo con cui talvolta « il pubblico » si presenta agli uffici e del modo con cui gli impiegati talvolta trattano coloro che negli uffici si presentano. Non è il primo lagno del « pubblico » verso gli impiegati; e nè il « viceversa ».

Ma la seconda parte del racconto da noi pubblicato, e ch'è la più grave. resta intatta almeno per ora: e su di essa, i cittadini hanno diritto di essere illuminati. Si tratta di una grave mancanza di rispetto da parte di un impiegato verso un assessore, cioè verso di uno dei suoi capi immediati; si tratta di una frase lanciata là come minaccia: « — Io sarò punito, ma lei non sarà più assessore del Comune di Udine. » Sono forse gli impiegati che fanno gli assessori, che fanno i consiglieri comunali? e sarebbe proprio vero quel che si riferisce come uscito dalle labbra di un assessore supplente il quale. parlando proprio della Giunta, ebbe a dire: « Noi siamo prigionieri dei giannizzeri »?

Perchè bisogna riconoscerlo: la Giunta è disgraziata: abbiamo un assessore, l'avv. Della Schiava, il quale in piena seduta del Consiglio è attaccato da un consigliere in nome di una commissione dipendente dal Comune e attaccato poi anche dal personale del Forno Municipale (finora passivo), così fieramente che... si delibera di fare un'inchiesta, della quale ancora non si conoscono le risultanze. Con di più, si va sussurrando che il malcontento non sia calmato, fra i lavoranti del Forno Municipale.

Ed ora, abbiamo quest'altro assessore, il signor Giuseppe Conti. che si vede rimproverare (?) e minacciare... di perdere il seggio da un impiegato.... Sono « i giannizzeri » che si ribellano?

I cittadini hanno ben diritto di sapere se, per esempio, sia un mentitore l'avv. Della Schiava o gli altri; hanno ben diritto di sapere come e perchè l'impiegato Gervasoni possa o « disfare » l'assessorato del signor Conti o quanto meno « impedire » che ritorni alla poltrona assessoriale.

Nè questo si vorrebbe sapere per una semplice curiosità; ma perchè sono incidenti che rivelano tutto un sistema. deplorato altre volte... ma non abbastanza deplorato. Per citare un solo esempio, vedemmo continuato il sistema dei « compensi straordinari », dei quali i revisori dei conti dovrebbero un pochino di più interessarsi, almeno per constatare che la somma di denaro fissata quale compenso corrisponda alla quantità di lavoro « veramente straordinario » compiuto.

Poca speranza abbiamo che lo scandalo d'oggi possa segnare un principio di ravvedimento: il male è troppo radicato, ed assunse già l'aspetto di un male cronico. Peccato che non ci sia l'Ospizio !...

* *

La Giunta, nella seduta, di ieri, ha deliberato di demandare il caso alle sanzioni del Consiglio comunale; e per intanto, di sospendere il signor Gervasoni dall'ufficio.

Questa mattina, l'atto non era ancora notificato, al Gervasoni; epperciò egli si trovava ancora al suo posto.

La deliberazione della Giunta è stata presa dopo comunicazione del rapporto presentato al Sindaco dall'assessore Conti, ancora nel giorno stesso in cui il deplorato incidente è avvenuto.

## Associazione segretari e impiegati Comunali

*Seduta del Consiglio*

Stamane si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Associazione Segretari e impiegati Comunali della Provincia. Erano presenti: Gardi dott. Antonio, Pol Cesare, Durli Pietro, Fulvio Francesco e Zoz Ausilio.

Prese atto con vero compiacimento che le adesioni alla novella Società a tutt'oggi sommano al lusinghiero numero di 185.

Ebbe notizie circa il movimento dell'Associazione Nazionale dei Segretari, e delle altre consorelle del Regno contro il progetto del nuovo Regolamento per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale, ora dinanzi al Consiglio di Stato, progetto che non tenne conto dei desiderata della classe. Espresse il proprio risentimento inviando seduta stante i seguenti telegrammi.

« Sua Ecc. Luzzatti, Roma.

« Associazione segretari Friulani, « memori affidamenti dati E. V. alla « Presidenza Associazione Nazionale, « esprime dolorosa vivissima sor« presa per ingiusta oblivione nel « progetto nuovo Regolamento legge « comunale dei legittimi desiderati della classe.

Per Comitato Esecutivo dott. Gardi »

« *S. Ecc. Presidente Consiglio Stato*
*Roma*

« Segretari comunali Friulani affidano al senno del Supremo Con« gresso Amministrativo il soddi« sfacimento giuste aspirazioni e leg« gittime speranze della classe, — « completamente obliterate, non o« stante formali promesse Governo « nel progetto nuovo regolamento « legge comunale.

« Per Comitato dött. Gardi ».

Si recò poi dal R. Prefetto a presentare il Regolamento organico tipo, votato nell'assemblea per pregarlo ad interessare in favore di esso la On. Giunta Provinciale Amministrativa.

Il comm. Brunialti, con quella gentilezza che lo distingue, fu largo di simpatie si rappresentanti della associazione e promise il suo schietto e cordiale appoggio perchè le aspirazioni della classe, in quanto dipende dall'Autorità tutoria, abbia a sortire buon esito.

Il Comitato, da questo, ha fiducia che il Regolamento organico da esso proposto avrà l'approvazione Superiore, come lo ebbero già i capitolati pel servizio medico e pel servizio veterinario; e che così raccomandato avrà completa garanzia di accoglimento nelle aule dei consigli Comunali.

Stabilì di provvedere quanto prima alla nomina della Rappresentanza sociale.

## Sulla scuola serale di contabilità.

**Una risposta.**

La direzione della scuola serale di contabilità ci manda:

In questi giorni è apparso sulla *Patria* un articolo all'indirizzo della Suola serale di Contabilità, firmato da un anonimo padre di famiglia.

Premesso che la Commissione e Direzione nell'adempimento di un incarico tanto delicato non fanno che uniformarsi allo statuto ed ai regolamenti della Scuola, si risponde brevemente.

1.o La Commissione su proposta della direzione ha rimandato le iscrizioni pervenute dopo il termine stabilito, data l'insufficienza delle aule a contenere un maggior numero di allievi e perchè tali ammissioni obbligavano a classi parallele con una spesa molto superiore agli introiti della scuola.

2.o Che il problema per poter accogliere nella scuola un maggior numero di agenti di commercio è già allo studio.

3.o Che nella Scuola non si verificano certe *diradazioni* risultando dalle statistiche che appena un quinto delle iniziali inscrizioni non si presenta regolarmente alle lezioni ed agli esami.

4.o Che tutti gli allievi furono ammessi in base al certificato comprovante la qualifica di agente e che se certuni delle classi superiori attualmente non la posseggono, la Direzione non intende nè può far perdere un diritto acquisito.

Quanto poi a certe firme compiacenti cui si allude per le nuove inscrizioni, si fa presente che oltre alla circolare diramata per il controllo delle dichiarazioni, fino dalle prime lezioni fu preavvisato che qualora alcuni certificati non risultassero del tutto veritieri, gli allievi nei certificati medesimi verrebbero senz'altro contemplati espulsi dalla Scuola.

**— Arresti.**

Stanotte furono arrestati certo Giovanni Della Pietra fu Antonio da Colgoret (Carnia) per porto di coltello e Antonio Lorenzon fu Giuseppe d'anni 52 da Treviso per misure di pubblica Sicurezza.

Il Lorenzon fu trovato nell'osteria « Alle Nuvole » con una donna di malaffare; egli si era declinato all'ostessa per certo Giovanni Congis da Trieste.

**— Concittadina che si fa onore**

La signorina Giulia Nave che da un anno frequenta a Parigi le scuole per l'insegnamento artistico, ottenne il *primo premio* nel disegno d'ornamento. All'egregia concittadina le nostre congratulazioni.

**— Offerte per mezzo della « Patria ».**

Sottoscrizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri i 22 friulani della Gloriosa spedizione dei Mille.

Lista N. 631 da Ovaro sig. De Prato Fausto L. 1, Ermanno Magrini cent. 50, Brovedani Francesco 50, ing. G. Noboli L. 1, Slavio Aita cent. 30, Andrea Treu L. 1, N. N 50, N. N. 50, Benedetto Raber 50, G. B. De Caneva 50, Donada Pietro 20, Luigi Ceddini fu Crist. 30, Cobnon Giacomo 20. V. Pittini 20. Zorzatti Giuseppe 20. Lauzi Gaetano 20. Pirona Giacomo 50. Totale L. 8 10.

Lucia e Maria Agricola offrono L. 20 alla Società « La Formica » per onorare la memoria della compianta Baronessa Morpurgo.

Il sig. co. Agricola offre col nostro mezzo L. 20, alla Società « La Formica » in morte della Baronessa Morpurgo.

**— Beneficenza.**

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di Molinari Giacomo: Scaini Guglielmo L. 1, Coi Giula 1, Sbuelz Alessandro 2.

di Mongiat Margherita di Spilimbergo: Arturo Ferrucci 1.

di Conti Caterina: Arturo Ferrucci 1, Massimino Galliussi 1, Piccini Silvio 1, Traghetti Ugo 1.

di Brusconi Rosa-Molaro: Antonio Secli 1, fam. Riccardo Cremese 1, Pagnutti Giovanni 1.

di Pittini Ireno Levis: Fattori Luigia Pittini 5, Buono Maria Fattori 1, Ida Fattori Pilosio 1, Francesco Ronzoni di Palma 2, Feruglio Giuseppina 2, Gori Maria ved. Feruglio 2, Feruglio avv. Angelo 2, Coniugi Malacarne 2.

di Burghart Carlo: Battocletti Antonio 2, Degani Augusto 1, prof. Giuseppe Dabalà 1, Pravisani Aristide 1, Luigi d'Ambrogio 2, Augusto Bosero 5, Vittorio Vittorello 2, A. Basevi e figlio 2.

di Eugenia bar. Morpurgo: Augusto Bosero 5, A. Basevi e figlio 5.

di Alessio Antonio di Pontebba: Linda Valentino 1, G. Tam e C. 1.

di Bizzi Pietro: Silvestro Neri 1, Piccini Silvio 1.

di Amedeo Zumino di Pagnacco: Aurelio Braidotti 5.

di Maria Fadini Moruzzo: Banessi Augusto 1

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte della bar. Eugenia Morpurgo: Colombo Angelo L. 25, Cornelio Ritta 10, Fam. Morelli Rossi 10, Società friuana di Elettricità 50, Malignani cav. Arturo 25, Fam. Fracassetti 5, Vittorio Vittorello 5, Masciadri Stefano 5, Caratti co. Umberto e Lucia 10, Antonio Fanna 1,

di Furlani Gio Batta: Francescatto Nicola 1.

di Conti Coterina: Feruglio Marzo 1.50.

di Sbuelz Edgardo: Coniugi Brugnerotto 1.

di Irene Pittini Levis: Coniugi Brugnerotto 1.

Burghart Carlo: Masciadri Stefano 5, Trani Pietro 2, d'Agostin Corradino 2, Antonio Fanna 1.

Offerte fatte all'Ambulatorio Tullio in morte della bar. Basevi Morpurgo: dott. cav. G. Batta Dalan, dott. Giulio Cesare, dottor cav. Tullio Liuzzi, dott. Giuseppe Pitotti, De Fornera dott. Lucio, Scala Luigia, ciascuno lire una, prof. dott. Ettore Chiaruttini 5.

di Pietro Bizzi: De Poli Pietro Attilio 2.

di Carlo Burghart: De Poli Pietro Att. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine in morte della Baronessa Eugenia Morpurgo Missio Giovanni libraio L. 2, Micoli-Toscano cav. Luigi e famiglia 5.

di Rosa Brusconi Molaro: Comino e Margoni 1.

Col nostro mezzo il sig. Sbuelz Alessandro offrì L. 1 al Patronato femminile di Via Ronchi in morte della bar. Eugenia Morpurgo.



**— Emigrante truffato.**

L'emigrante Giovanni Micheli, da Cavazzo Carnico, ritornato dall'estero si presentò ieri all'ufficio di collocamento per raccomandarsi un posto.

Nell'ufficio incontrò uno sconosciuto che gli fece una lunga enumerazione delle sue miserie.

Impietosito il Micheli lo condusse seco, gli fece radere la barba e gli pagò da mangiare e da bere.

Lo sconosciuto tanto per provvedere agli interessi comuni immediati propose di improvvisare un piccolo commercio in tela. Si fece dare alcune lire per comperarne una pezza e disse all'altro di aspettarlo in piazza Vittorio E. per una data ora.

Il Micheli aspetta ancora...

Egli perduta ogni speranza ha denunciato il fatto.

TEATRO SOCIALE.

**Novo Cine**

*Lea*, il capolavoro drammatico di Cavallotti venne riprodotto in cinematografia con vera cura artistica.

Impressionantissimi i funerali Bombarda, Tos Rois. Brillantissima la Steple Chasse ed il prurito di Robinet.

Questa sera il bellissimo programma si ripete.

Domani verrà data una film interessante assunta dalla ditta C. A. Antonini per il novo Cine: *Paesaggi Friulani*.

Le rappresentazioni termineranno martedì 1 Novembre poichè al 3 riprenderanno gli spettacoli teatrali con la recita straordinaria della celebre attrice Giapponese Hanako.

**Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.**

# Corriere Giudiziario

**Tribunale di Udine**

*Gli zingari in Tribunale.*

Pres. Silvagni.

La zingara Caterina Kindi Zagatuz di anni 13 e la madre indientali, che tiene in braccio un poppante, stanno alla sbarra perchè domenica scorsa furono colte dai carabinieri a rubare alcune rame secche a danno del sig. Antonio Pasini magazziniere della Società Italo Americane di petrolii fuori porta Ronchi.

Nella causa per direttissima il P. M. De Carli propose la reclusione di 13 giorni per la figlia e 7 per la madre. L'avv. Contini ha fatto una bella difesa inspirata a sensi di alta filantropia.

Il Tribunale ha condannato la zingara figlia a 4 e la madre a 3 giorni di reclusione.

Molti zingari assistevano al processo.

**Tribunale di Pordenone.**

*Il Segretario di Maniago recede dalla querela contro i suoi accusatori.*

Il 28 settembre scorso, davanti il Tribunale di Pordenone, aprivasi il processo contro due ex consiglieri comunali di Maniago, Angelo e Guglielmo Del Mistro querelati dal Segretario del comune medesimo Giuseppe Bearzi perchè da loro incolpato di irregolarità amministrative deferite, con una lettera, alla Prefettura.

Altro capo d'imputazione: ch'essi avevano partecipato, anzi organizzato una dimostrazione ostile contro il Bearzi.

La prima giornata fu spesa (come a suo tempo riferimmo) nel sollevare e appianare incidenti, e nell'interrogare i due imputati.

In fine dell'udienza, la difesa, volendo esser posta a condizioni pari per i documenti che poteva presentare, chiese il rinvio della causa al 26 ottobre.

E ieri mezzo Maniago si riversò a Pordenone per udirne il proseguimento.

L'udienza fu aperta alle ore 10 precise; il presidente Pievatolo fa l'appello dei testi, fra i quali figura anche l'ex ufficiale dell'esercito signor Carnera, invocato dalla P. C. nell'udienza del 26 ottobre.

— Ho inteso qualche buona voce di probabile conciliazione delle parti — comincia il presidente — Non è vero, signor Bearzi?

— Ecco: loro, iersera, sono stati da me... — risponde il segretario.

— Che dice il Pubblico Ministero che dicono gli avvocati? Sono propensi a favorire la conciliazione?

Lo sono tutti.

— Lei, signor Presidente, che ha autorità superiore alla nostra, potrebbe compiacersi di presiedere a una intesa per la conciliazione — suggerisce l'avv. Bertaccioli.

— Volentieri, volentieri...

E così si raccolgono in una sala il presidente Pievatolo, gli avvocati Girardini, Levi, Rossi di difesa, Bertaccioli e Cavarzerani di Parte Civile e più tardi le parti.

I due imputati avevano dichiarato di rimettersi totalmente al loro difensori.

La conferenza fu lunga e durò fino alle dodici; i testi e il pubblico intanto aspettavano. il ragioniere sig. Sandri mirando il ciel sereno, beneaugurava per la conciliazione.

Si intese dire che la difficoltà maggiore trovavasi nella forma della dichiara; qualcuno consigliava il vocabolario del Fanfani o i sinonimi del Tommaseo...

Ma la bella giornata ha influito forse sull'animo dei contendenti; qualche avvocato appassionato per la caccia rimpiangeva sinceramente d'essersi dovuto rinchiudere, anche per poche ore, nelle aule giudiziarie lasciando scappare i volatili.

Finalmente si ebbe la notizia della conciliazione raggiunta; molti dei presenti si precipitarono verso il signor Giuseppe Contazzo (vulgo Bepi Baracca), felicitandolo per l'ottima risoluzione della causa, che a lui stava tanto a cuore...

Alle 12.2 il Tribunale rientra nell'aula dell'udienza e il presidente dichiara il non luogo a procedere per remissione di querela.

Ecco la dichiarazione che gl'imputati hanno rilasciato al Segretario sig. Bearzi.

I signori Del Mistro Angelo e Guglielmo

Dichiarano

Che cogli addebiti da loro mossi al Segretario sig. Bearzi Giuseppe hanno sempre inteso di richiamare l'attenzione dell'Autorità Superiore sulle irregolarità d'indole amministrativa e contabile rilevate dal Consiglio di Prefettura, e se talora la forma — nella concitazione dell'animo — può avere ecceduto il loro pensiero, non fu però mai intendimento loro di menomare l'onestà del signor Bearzi, che per parte loro confermano.

Il signor Bearzi, preso atto della dichiarazione di che sopra, fa remissione della querela.

Le spese andranno divise fra le parti.

Cancelliere Sartori.

**Pretura di Gemona.**

*L'assoluzione della guardia.*

Davanti alla nostra Pretura oggi furono svolti ben 24 processi. Fra questi uno richiamò nella sala delle udienze un gran numero di curiosi. Si trattava della contravvenzione elevata dal brigadiere dei carabinieri di Buia alla nostra guardia urbana Ellero Guglielmo per porto d'arme fuori del territorio di una giurisdizione. Il fatto ve lo descrissi a suo tempo e coi maggiori particolari.

Uditi i testimoni fra i quali il nostro Segretario comunale sig. G. Rossini e la brillante arringa dell'avv. Fantoni il pretore assolse la guardia Ellero per non provata reità.

**Tribunale di Tolmezzo.**

*Appello fortunato.*

Il 29 agosto u. s. il pretore di Tolmezzo infliggeva 3 mesi di reclusione a ciascuno dei due colombi: Pio Missana di Antonio di anni 29, Anna Missana fu Floreano di anni 36 cugini, entrambi di Casanova, accordando soltanto a lei il beneficio della legge condizionale, perchè si lasciarono trovare in campagna... insieme.

Il Missana interpose appello contro la sentenza del pretore e ieri sera a tarda ora e a porte chiuse che si sa, il Tribunale lo mandava assolto.

**Tribunale militare di Venezia**

*L'assoluzione di un alpino*

Audisio Andrea soldato nel 2. regg. alpini, comparve ieri alla sbarra imputato di rifiuto di obbedienza, perchè il 19 settembre del corr. anno in piazza Udine al suo comandante di compagnia che gli intimava di entrare in prigione, avrebbe risposto: «Io non vado in prigione se non mi danno da mangiare»,

L'imputato nega di aver detto la frase incriminata, ma di essersi limitato a chiedere ai suoi compagni del pane e del formaggio.

Il tenente Arborella e quattro alpini citati come testi mettono in luce le varie fasi del fatto, in base alle quali il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a due mesi di carcere militare.

Il difensore avv. G. Grubissich chiede la assoluzione.

Ed il Tribunale infatti manda assolto l'Audisio per inesistenza di reato.

## Il Re sui luoghi del disastro

Improvvisamente, il Re, che soggiornava a Pisa, ierl'altro notte è partito per Napoli, dove giunse ieri alle 12.20 in forma privatissima, accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Cafiero e da qualche altro personaggio. Dalla stazione, si recò in automobile all'Arsenale, dov'ebbe un breve colloquio con il Prefetto; quindi s'imbarcò sulla torpediniera d'alto mare Orfeo, ch'è subito partita per Ischia.

Il Re ha visitato Casamicciola ed Ischia, accoltovi con entusiasmo. Poi ritornò a Napoli, e pernottò al palazzo reale; oggi mattina si recò a Cetara ed agli altri paesi danneggiati.

### Il Ministro della marina in pericolo

L'on. Leonardi Cattolica, ministro della marina, nella sua visita ad Ischia, era sempre in testa ai visitatatori insieme con le autorità e alcuni giornalisti. A Rita (Casamicciola) il ministro volle osservare la voragine, prodotta da una frana, lunga oltre 90 metri, ma si spinse troppo oltre e a un tratto sprofondò nella mota, fino a sopra la cintola.

L'allarme fu grande, ma subito da alcuni soldati il ministro venne tratto fuori, e così l'on. Leonardi Cattolica proseguì il suo giro tutto coperto di fango, mantenendosi sesereno e pregando coloro che lo attorniavano di pensare più agli altri che a lui.

## La distruzione di Cetara.

Cetara, il paese più devastato, conta appena 2600 abitanti, quasi tutti pescatori o carbonari. Sta fra Vietri a mare ed Amalfi.

Da un arco montuoso, che sovrasta il braccio di spiaggia dove erano costruite alcune casette, scaturisce un torrente, che forma poi l'arteria centrale del paese. Nel 1817 una piena formidabile distrusse già il paese, e allora gli abitanti pensarono di coprire il letto del torrente sulle cui rive sorgevano le case, riducendolo così ad una specie di canale sotterraneo e su di esso si formò la via principale del paese. Il torrente, ostruito da tronchi d'albero e macigni trasportati dalla piena, all'improvviso sollevò il coperchio e rotolò giù con veemenza nella via principale.

Furono come due fiumi separati da uno strato di pietre e di calce che si insinuarono nelle viuzze strette del paese seminandovi lo spavento e la morte. La gente fu sorpresa nel sonno e presa dall'acqua che penetrava a flotti dalle finestre e dalle porte divelte. Il pianterreno di botteghe e case, fu invaso da un'acqua nera, e limacciosa e putrida, su cui navigano miseri avanzi di merce e di mobili. Molte case crollarono. Nella piazza centrale un palazzo appartenente a una vecchia signora vedava, fu letteralmente raso al suolo. La proprietaria fu rinvenuta presso la porta: era in camicia e in mano stringeva sei biglietti da mille. Sotto le macerie trovavasi pure tutta una intera famiglia di otto persone; quella di un ricco industriale di Salerno, il signor Consiglio che si era recato a Cetara per cambiare aria! I morti dissotterrati dalle rovine sommano già a duecento.

### I ladroni fra i cadaveri. L'onestà dei soldati.

Lo spettacolo è terrificante. Moltissimi cadaveri si trovano in mare e di tanto in tanto vengono rigettati per qualche tempo sulla spiaggia desolata.

Le operazioni di salvataggio sono tuttora difficilissime. I soldati compiono atti di eroismo.

Durante la notte si sono uditi alcuni colpi di fucile e di rivoltella, che i militari sono stati costretti a esplodere contro una turba di ladroni, i quali tentavano di fare man bassa su quanto loro capitava sotto mano.

Al capitano dei carabinieri Imbriaco si presentò ieri mattina un sergente del 63.o fanteria, che gli consegnò uno chéque di 5000 franchi, un effetto cambiario di 1000 lire e 1000 lire in contanti che aveva trovato sotto le macerie.

### A Maiori

sono state finora estratte nove vittime. Si dice manchino altre quindici persone. Il ministro on. Sacchi, che lo visitò, prese tutte le disposizioni perchè non manchino soccorsi ed i lavori di sgombero e di riatto proceda con la maggiore solerzia.

### Ad Amalfi

si deplora una sola vittima, ma i danni sono vasti ed è sopratutto grave la minaccia di danni ulteriori.

Anche qui fu in visita il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, e prese le necessarie misure per soccorsi e per lavori urgenti.

## Cal è lo spione Bartmann e che cosa diede all'Italia.

### Egli ingannava il nostro paese!

Abbiamo accennato ieri al processo contro l'ex tenente austriaco Bartmann, che si svolge dinanzi al Tribunale di Vienna.

Secondo l'atto d'accusa, Paolo Bartmann, appena scarcerato nel 1907 dal Tribunale di Lipsia, dove era stato detenuto perchè resosi sospetto come spettatore delle manovre germaniche, riprese tosto lo spionaggio per conto dell'Italia, per la quale aveva lavorato in passato. Da questa potenza egli era stato incaricato di procacciarsi informazioni segrete sulle forze militari dell'Austria.

All'uopo, nel 1907 comperò un manuale militare accessibile a chiunque, lo fece munire d'un nuovo frontespizio e d'una legatura diversa, in modo da farlo apparire come un manuale segreto riservato a un ristretto numero di funzionari militari, e lo completò e corresse con dati raccolti da lui. Per questo libro ricevette 1200 cor. Nell'estate del 1908 eseguì un lavoro consimile sull'organizzazione dell'artiglieria in tempo di guerra, e fece stampare questo suo lavoro in forma di bozze di stampa, per accrescerne il valore.

L'atto d'accusa dice che non merita fede l'affermazione del Bartmann che i dati indicati in questo lavoro siano fantastici, prescindendo dal proposito del Bartmann di danneggiare la sua patria con lo spionaggio, per vendicarsi d'un torto che gli sarebbe stato usato durante la sua carriera. Si sono intercettate lettere con le quali il Bartmann, dal carcere tenta d'indurre le persone che provvidero alla stampa del suo lavoro, a deporre falsamente in Tribunale. L'atto di accusa dice che il Bartmann nel 1908 fece un viaggio in Istria, per raccogliere informazioni per le quali l'Italia s'interessava particolarmente; e si sarebbe trattenuto parecchio tempo a scopo di spionaggio a Lussino.

Nell'autunno del 1908 compilò per l'Italia e in lingua italiana una specie di memoriale che egli intitolò «La difesa del Veneto» e nel quale con molta intelligenza esponeva il metodo col quale l'Italia avrebbe potuto difendersi contro un attacco dell'esercito a. u. Risulterebbe che per compilare questo memoriale il Bartmann dovette per molti mesi studiare il terreno e la disposizione delle fortificazioni al confine.

Il Bartmann che si dichiara innocente, spiega questi viaggi dicendo d'averli intrapresi nell'interesse di una fabbrica di saponi, esercitata da sua moglie a Veldes in Carinzia. L'atto d'accusa accenna a convegni che il Bartmann ebbe sul suolo italiano con agenti dell'Italia.

## Il Sire tedesco.

Si trovano ora a Brusselles l'imperatore e l'imperatrice di Germania ospiti dei Sovrani belghi; e vi ebbero così dalla popolazione come dagli ospiti, accoglienze molto cordiali.

In onor loro, i reali belghi diedero ieri agli impiegati di Germania un pranzo, di 172 coperti, al quale oltre i Sovrani dei due Stati, vi erano la contessa di Fiandra, la principessa Vittoria Luisa, la principessa Clementina, il principe e la principessa di Hohenzollern ed altri personaggi cospicui delle due nazioni.

Vi fu scambio di brindisi, improntati alla più calda amicizia. Un fatto che destò sorpresa generale si è che l'imperatore rispose al brindisi pronunciato da re Alberto in francese, con un brindisi in tedesco: la qual cosa avviene per la prima volta, in terra non tedesca, essendo l'uso di scambiare questi brindisi in francese.

### Il ricorso dei russi respinto

*Roma*, 26. — La Corte di cassazione preso atto della rinuncia al ricorso presentata da Naumonw condannandolo alle spese, ed ha rigettato il ricorso presentato dalla contessa Tarnowrky e dall'avv. Prilukoff.

## I viaggiatori dell'aria.

Ieri il dirigibile inglese acquistato con sottoscrizione promossa dal Morning Post di Londra ha felicemente compiuto in circa sei ore il viaggio da Maison presso Parigi alla spiaggia inglese sulla Manica. Poi mentre lo s'introduceva nella rimessa costruito ad Alderhorst, urtò contro la rimessa e si sgonfiò con una forte detonazione.

* * *

Da Issy le Monlineaux si annuncia che l'aviatore Blancharde cadde col suo apparecchio da circa trenta metri e rimase morto sul colpo.

Aveva 26 anni soltanto.

## Casi mortali di peste in Inghilterra

*Londra 26.* — Da qualche giorno, in una provincia inglese, quella di Suffolk, si notava nelle strade gran quantità di topi morti, e nelle campagne si rinvennero delle lepri morte in seguito a cause misteriose.

Ieri sono morte nel medesimo tempo, per una malattia sconosciuta, all'ospedale di Preston quattro persone, di cui i medici non seppero a tutta prima classificare la malattia.

Fatte delle ricerche batteriologiche, si potè constatare trattarsi di peste. S'ignora in che modo la malattia sia stata introdotta in Suffolk, e finora sono morti un ragazzo di tredici anni, una madre di quaranta, una vicina di casa che curò la madre per due giorni, e il marito della vicina, che evidentemente contrasse la malattia dalla moglie.

Si spera che la malattia non faccia notevoli progressi come ne ha fatti il caso di colera asiatico riscontrato a Londra quindici giorni fa; ma l'allarme è grandississima in tutta la provincia.

### I mercati d'oggi

*Frutta e legumi.*

Pere da l. 26 a —.—
Pomi da l. 17 a 40.—
Castagne da l. 14 a 17.50
Uva da l. 55 a —.—
Tegoline da l. 22 a —.—
Fagiuoli da l. 22 a —.—

*Cereali.*

Granoturco vecchio g. da l. 15.— a 20.50
idem nuovo da l. 13.— a 14.10
idem bianco da l. 14.50 a 15.50
Segala da l. 14.— a 14.25

*Luigi Primhesig gerente responsabile*











### Comune di Sesto al Reghena

**(provincia di Udine.)**

Concorso fino al 20 novembre p. v. al posto di medico-chirurgo del secondo riparto (frazione di Bagnarola) e d'ufficiale sanitario del Comune.

Stipendio complessivo lire 3200 così costituite;

a. stipendio iniziale L. 2200 per la cura delle famiglie povere, aumentabile di un decimo per quattro sessenni, gravato dell'imposta di R. M. e del contributo per la pensione.

b. assegno di annue lire 600, nette da imposta di R. M. per il mezzo di trasporto.

c. assegno di lire 200 per le funzioni di ufficiale sanitario.

e. assegno di lire 200 per la tenuta dell'armadio farmaceutico

Popolazione del riparto ab. 2921. Regione piana, con buone strade. Distanza chilom. 2 dalla stazione ferr. di Sesto Cordovado e 5 da quella di S. Vito. Alla domanda unire i documenti di legge.

Sesto al Reghena 21 ottobre 1910.
P. Il Sindaco
L'Assessore delegato
*f. G. cav. dottor Fabris*

APPENDICE 48

## Davanti a Dio.

*Romanzo di P. Manetty.*

Ma il suo cuore balzò subito di gioia perchè aveva sentito la mano del suo amico posarsi sulla sua spalla e la di lui voce dirgli:

— E' un mestiere che non disonora amico mio!

— Dunque tu non ti vergogni di me? — domandò Evaret.

— Per nulla affatto!

Il poliziotto mandò un lungo sospiro di sollievo.

— Tu mi fai un gran bene e te ne ringrazio — egli disse.

— Ma suvvia siediti quà vicino a me e discorriamo. Chissà quante cose tu hai da narrarmi, giacchè il tuo mestiere deve esserci pieno di emozioni. Hai scoperto gli autori di qualche terribile delitto?

— No, mio caro, io non sono che un agente subalterno adibito solamente a servizio di pattuglia. Però...

— Però?...

— Forse sono sulle traccie di un grande delinquente che ha goduto sinora la stima di tutti

— Perbacco un capitolo da romanzo addirittura!

— Appunto.

— E quando l'acciufferai.

— Quando avrò la prova de' suoi delitti, cosa non facile perchè io devo agire solo, all'insaputa de' mie superiori. Ti ho detto che ho bisogno di te ed ora mi spiegherò.

— Sono felicissimo di esserti utile. Non hai che a parlare.

Egisto Evaret narrò al suo amico i suoi sospetti sul capitano di Plumbel, le sue speranze d'una prossima promozione ed infine ciò che era accaduto tra lui ed il capitano di Soulny.

— Dunque tu hai bisogno di una persona fidata che tenga d'occhio il gatto mentre tu sorveglierai la padella? — domandò Leroflay quando il poliziotto ebbe finito di parlare.

— Appunto.

— Accetto l'incarico. Sarò un poliziotto dilettante. Dodo tutto il tuo incarico mi piace, perchè o sempre desiderato di vedere in prigione i bricconi ed il tuo capitano di Plumbel dove essere un briccone matricolato — disse Leroflay. — Adesso ai particolari indispensabili. Quale parte minsegni?

— Tu sorveglierai attentamente il pescivendolo Gaspare Rendu e sua sorella.

— Dunque tu mi affidi la parte di difensore degli innocenti?! Benissimo... Io ò la mania di erigermi difensore...

— Naturalmente perchè tu possa eseguire bene la tua parte hai bisogno di danaro, e io metto a tua disposizione quattro biglietti da cento franchi.

— E' una somma favolosa che mi farà fare miracoli.

— Ogni sera tu mi scriverai narrandomi quanto avrai veduto...

— Farò il mio rapporto in stile burocratico e se potrò verrò a vederti.

— E se mai accadesse qualche cosa di straordinario, tu mi farai subito avvertire. Tutte le sere mi troverai al circolo degli ufficiali sul baulevard Voltaire.

— Dove come mi dicesti porti il nome di William Kerr.

— Appunto. E adesso mettiti il cappello e scendiamo.

— Dove mi vuoi condurre?

— A pranzo. Spero che mi permetterai di offrirti un buon pranzetto.

— Te lo permetto con tutto l'entusiasmo il dirtelo qui a quattrocchi quest'oggi il mio almanaco segnava: digiuno.

### PARTR TERZA

#### I.

Una lunga fila d'equipaggi era già schierata nei dintorni sopra entrambi i lati di Jone 's Fall street, prima delle undici di sera ed ad ogni minuto nuove carrozze entravano fragorosamente nel cortile della palazzina di Tom Hunter ed andavano a deporre ai piedi della scalinata gli invitati che sopraggiungevano.

Alle dodici le sale erano rigurgitanti e sembrava che più nessuno ritardatario stesse per giungere.

Ed era appunto per ciò che il volto di Tom Hunter, fino allora lare divenne oscuro ed i suoi occhi neri non lasciavano mai la porta d'imgresso sulla quale un maestoso maggiordomo stava impettito.

Si sarebbe detto che il generoso osptie attendesse l'arrivo di qualche persona che gli premesse assai.

Nel grande salone da ballo la musica aveva già suonato parecchi ballabili e le giovani coppie s'erano slanciate nei vortici dei ballabili.

Sir Tom, dopo una lunga attesa s'avvicinò ad uno dei domestici, che s'inchinò rispettivamente dinanzi a lui.

— Avete veduto entrare il senatore Walscy? — gli domandò il padrone di casa.

— Non ancora signore — rispose il domestico.

— Chi è stato incaricato di consegnargli l'invito?

— Io stesso, e lo ho consegnato nelle mani della signorina quattro giorni or sono.

Tom Hnter s'allontanò con rabbia e si recò nella sala da ballo.

Era là da pochi minuti quando il maggiordomo s'inchinò profondamente e lasciò libero ingresso a due personaggi.

*Continua*

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 13.44 17.15 (festivo), 18.10. (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.34 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.43 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.36 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settimana martedì, giovedì, sabato.

### TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.31.





## La reclame è l'anima del commercio.













Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910